

Perchè, l'acquisto in tempo di pace, ad *alto* canone, del diritto di usare il brevetto tedesco, avrebbe significato per l'industriale inglese:

— la possibilità di accordi per la vendita dei prodotti in determinate zone;  
— l'aiuto di un personale scelto, tecnicamente capace di collaborare alla formazione degli impianti ed all'uso dei processi industriali brevettati; senza di che la semplice conoscenza del brevetto molte volte può essere vana.

L'impossibilità eventuale dell'acquisto del brevetto tedesco sarebbe stato uno stimolo a sperimentare, a cercare il modo di resistere alla concorrenza del brevetto altrui. Quanti progressi industriali non si sono compiuti appunto perchè uomini energici, laboriosi, tenaci si trovarono di fronte alla concorrenza di produttori venuti prima e ne ricevettero stimolo ad emularli, tentando vie nuove, sperimentando nuovi processi e vincendo così le posizioni avversarie acquisite! Solo per tal via vinsero i tedeschi; ed alcune delle più segnalate vittorie industriali britanniche sono dovute al medesimo spirito di iniziativa. Testimone del primo processo l'industria delle calzature, la quale dieci anni fa languiva e sembrava dovesse rimanere sommersa sotto il fiotto crescente delle scarpe nordamericane, svizzere e tedesche. Oggi i fabbricanti inglesi di calzatura, avendo pagato a caro prezzo il diritto di servirsi dei brevetti stranieri ed avendone ottenuti dei proprii, hanno riconquistato il mercato nazionale e sono ridivenuti un fattore non trascurabile nelle competizioni internazionali. Tutta l'industria irlandese delle costruzioni marittime fu creata a Belfast da un uomo, il quale seppe dal nulla far sorgere un gran centro industriale, il quale vince spesso i più famosi cantieri dell'Inghilterra; nè io so perchè, mentre si ricorda sempre, ed a ragione, Amburgo e se ne pronosticano le vittorie sui cantieri inglesi, non si ricordino le vittorie, non meno gloriose, di Belfast, città inglese in terra irlandese, contro i più antichi costruttori del suo stesso paese.

Mentre non si vedono dunque insormontabili difficoltà ad usufruire dei brevetti tedeschi in tempo di pace, ed almeno non ci sono difficoltà insormontabili dall'ingegno, dall'energia, dalla capacità organizzatrice — e senza queste qualità come si può sperare di catturare alcunchè ed anzi di non perdere il già acquisito? — paiono davvero gravissimi gli ostacoli ad usare i brevetti medesimi, divenuti accessibili in tempo di guerra a mite canone. Se non vi è quasi nessun industriale serio inglese, il quale segua a questo riguardo le ammonizioni della stampa quotidiana, ciò dipende:

— dal fatto che in tempo di guerra i capitali privati non si dirigono volentieri alle industrie, neppure a quelle che i giornali descrivono come feconde di profitti illimitati. La diffidenza è lo stato d'animo normale dei lettori di